A4 Quotidiano
L'AQUILA-TERAMO-PESCARA-CHIETI

Anno II - Numero 682 redazione@a4quotidiano.it Edizione del 27/11/2026



Tribunali minori abruzzesi, il coordinamento per la salvaguardia dei presìdi: «Grave lo slittamento». Il 9 dicembre presidio in simultanea nei quattro territori interessati

CRONACA LA VICENDA RISALE AL 14 NOVEMBRE

Tentato omicidio a Tagliacozzo (AQ): arrestato a Bergamo un uomo di 39 anni

Era la sera del 14 novembre scorso, quando un 42enne di origine straniera si era presentato al pronto soccorso di Tagliacozzo (L'Aquila) con delle ferite riconducibili...

GALEOTA A PAG. 5



L'AQUILA

Dopo anni di attesa ed incuria l'edificio ex Sercom di Pagliare di Sassa si apre alle associazioni



VIA LIBERA AL SUPERAMENTO DELLA LEGGE DELRIO DEL 2014

Province, ritorno al passato: dal Cdm arriva l'ok all'elezione diretta

CHIETI

ECOLAN E GESTIONE DEI RIFIUTI: LA CORTE DEI CONTI CHIEDE AL COMUNE ULTERIORI VERIFICHE ECONOMICHE. FRATELLI D'ITALIA ALL'ATTACCO: «IL SINDACO LEGNINI FERMI TUTTO»

DI FIORE A PAG. 25

POLITICA

PESCARA, PER BLASIOLI È «FATISCENTE» LA SEDE DELLA REGIONE DI VIA PASSOLANCIANO

CHIAVAROLI A PAG. 28

CRONACA

ESCURSIONISTA SCOMPARSO SUL GRAN SASSO: LA SORELLA DIANA RINGRAZIA I SOCCORRITORI

COLABIANCHI A PAG. 15

L'AQUILA

Ricostruzione delle scuole, i comitati scrivono alla presidente del Consiglio

TOMMASO COTELLESSA

La condizione delle scuole aquilane torna sulle scrivanie delle più alte cariche istituzionali dello Stato italiano. Sono, infatti, i comitati cittadini attivi da anni nel territorio...

A PAG. 18

AFFARI PUBBLICI

Svolta sulla montagna: Gst decide la vendita degli impianti di Prati di Tivo e Prato Selva

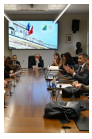
SERENA SURIANI

La società Gran Sasso Teramano ha tracciato una linea definitiva sul futuro del polo sciistico del territorio: si procederà con la vendita dell'intero asset societario. La decisione prevede di mettere sul mercato sia gli impianti di Prati di Tivo, inclusa la...

A PAG. 14

REGIONE ABRUZZO

Riforma elettorale: la maggioranza vuole accelerare



COLABIANCHI A PAG. 8

SPORT

In arrivo borse di studio per giovani rugbysti



LIBERATORE A PAG. 43

SANITÀ

Cure palliative: in Abruzzo 100 posti letto entro il 2028

DI FIORE A PAG. 13

EVENTI

Torna a Pescara il Premio Omnibus salute donna

CHIAVAROLI A PAG. 38

Fondo sanitario, Marsilio: «Il riparto favorisce le grandi regioni, urge un riequilibrio»

TOMMASO COTELLESSA

Non soltanto una questione di risorse, ma soprattutto di equità nella loro distribuzione. Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, torna a intervenire sul tema del riparto del Fondo sanitario nazionale, rilanciando, in un'intervista al quotidiano La Stampa, la necessità di rivedere i criteri attraverso cui vengono assegnate le risorse alle Regioni. «Nel corso degli ultimi decenni si è creato uno squilibrio che non mette tutte le Regioni in condizione di poter offrire a tutti i cittadini della Repubblica lo stesso diritto a curarsi. Noi vogliamo raddrizzare questo albero storto», afferma il governatore abruzzese. Attualmente, come spiegato da Marsilio, le risorse del Fondo sanitario nazionale vengono ripartite per il 98,5% sulla base della popolazione e delle classi di età, per lo 0,75% sulla base dei tassi di mortalità prima dei 75 anni e per il restante 0,75% sulla base degli indicatori socioeconomici. Un sistema che, secondo il presidente della Regione Abruzzo, non terrebbe adeguatamente conto delle peculiarità territoriali delle singole Regioni e, di conseguenza, dei differenti costi necessari a garantire l'erogazione dei servizi sanitari. A parità di popolazione, infatti, evidenzia Marsilio, garantire l'assistenza sanitaria in un territorio caratterizzato da una bassa densità abitativa e da una significativa dispersione territoriale comporta costi differenti rispetto a quelli sostenuti nelle grandi realtà metropolitane, rendendo necessaria la presenza di un maggior numero di presidi sanitari. Sono undici, su quindici Regioni a statuto ordinario, quelle che condividono la richiesta di revisione dei criteri di riparto. La proposta prevede, in una prima fase, la redistribuzione di una quota di circa 400 milioni di euro, attribuendo un peso maggiore agli indicatori attualmente meno valorizzati, all'invecchiamento della popolazione e alla dispersione territoriale. A opporsi alla revisione dei criteri sono invece Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Lazio, che rivendicano i livelli di eccellenza raggiunti dai rispettivi sistemi sanitari. «È facile essere eccellenti quando da trent'anni ricevi tutte le risorse che ti servono e anche di più, mentre altre invece hanno fatto debiti, aumentato le tasse e strozzato imprese e cittadini perché non sapevano più dove prendere i soldi», osserva Marsilio. A sostegno della propria posizione, il governatore richiama alcuni dati relativi ai due schieramenti: a fronte di una popolazione pressoché equivalente, pari a circa 25 milioni di abitanti per ciascun gruppo, le undici Regioni favorevoli alla revisione dei criteri avrebbero un'estensione territoriale complessiva superiore del 77%, ricevendo tuttavia 57,85 miliardi di euro, contro i 56,9 miliardi destinati alle quattro Regioni...

SEGUE A PAG. 11